

REGIONE: PUGLIA

PROVINCIA: FOGGIA

COMUNI: CERIGNOLA ed ASCOLI SATRIANO

ELABORATO:

R4.3
5A

OGGETTO:

**PARCO EOLICO Cerignola Borgo Libertà
composto da 12 WTG da 3,40MW/cad.**

PROGETTO DEFINITIVO

ANALISI ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR

PROPONENTE:

TOZZIgreen

TOZZI Green S.p.A.

Via Brigata Ebraica, 50
48123 Mezzano (RA) Italia
tozzi.re@legalmail.it

tel. +39 0544 525311
fax +39 0544 525319

PROGETTISTA:

ing. Massimo CANDEO

Ordine Ing. Bari n° 3755
Via Cancellotto, 3
70125 Bari
m.candeo@pec.it

tel. +39 328 9569922
fax +39 080 2140950



Collaborazione:
ing. Gabriele CONVERSANO
Ord. Ing.ri Bari n° 8884

Note:

DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da:	APPROVATO da:
18.06.2017	0	Emissione	ing. Massimo Candeo e Gabriele Conversano	ing. Massimo Candeo

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE SOCIETÀ SOPRA INDICATE,
UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE	4
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3.	INTERVENTO PROPOSTO	5
3.1.	DESCRIZIONE DI MASSIMA	5
3.2.	LOCALIZZAZIONE DI DETTAGLIO	6
3.3.	COORDINATE E TABELLA RIASSUNTIVA LOCALIZZAZIONE DI DETTAGLIO.....	7
3.4.	CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE.....	7
4.	ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR PUGLIA	9
4.1.	INTERSEZIONI CON LA RETE TRATTURI	30
4.2.	STRADE A VALENZA PAESAGGISTICA	33
4.3.	INTERSEZIONE DEL CAVIDOTTO INTERRATO CON IL RETICOLO IDROGRAFICO	34
5.	CONCLUSIONI	36

1. INTRODUZIONE

La presente relazione paesaggistica, redatta ai sensi del p.to 4.3.5 dell'Allegato A alla Determinazione del Dirigente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 1 del 3 gennaio 2011, correda la documentazione progettuale presentata dalla società Tozzi Green Spa per l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto eolico composto da 12 aerogeneratori tripala di potenza unitaria pari a 3,40 MW, per un totale di 40,8MW, da installarsi all'interno dei limiti amministrativi del territorio dei Comuni di Cerignola ed Ascoli Satriano (FG), e delle relative opere accessorie per la connessione alla rete elettrica nazionale di trasmissione, in applicazione delle più moderne ed efficienti tecnologie per la produzione di energia elettrica dal vento.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Scopo del presente documento è sviluppare una procedura di "*verifica di compatibilità paesaggistica*" per definire un metodo concreto e riscontrabile col quale valutare ed identificare l'ammissibilità urbanistico - territoriale - paesaggistico - ambientale, in riferimento alle direttive di pianificazione, programmazione e tutela vigenti in materia, del progetto proposto.

Lo studio è finalizzato a fornire gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti dei piani paesaggistici, urbanistici e territoriali, con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

La presente relazione è stata redatta in conformità alle disposizioni di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) ed al DPCM 12 Dicembre 2005 recante "*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*".

Altri importanti riferimento normativo sono:

- Il PPTR della Regione Puglia
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- la D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010 della Regione Puglia di recepimento del D.M 10 settembre 2010, Allegato A;

E' inoltre un utile riferimento il documento "*Linee guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale - Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica*" redatto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

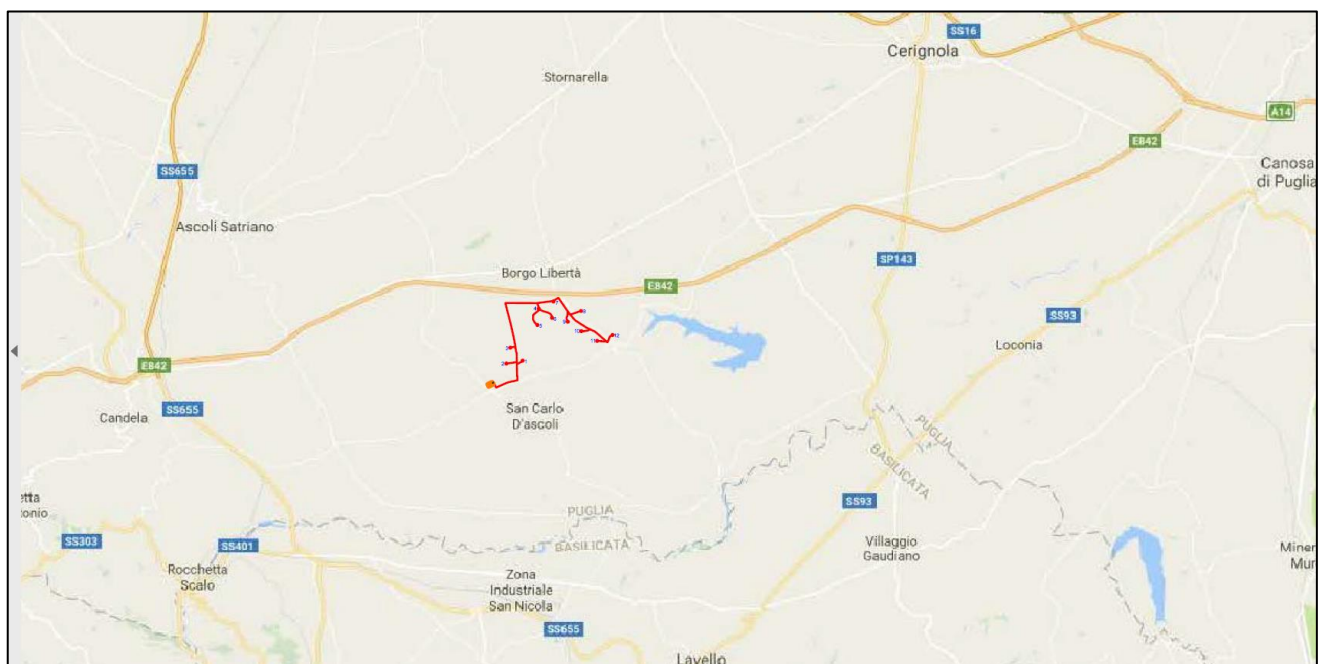
In particolare l'ultimo documento citato fornisce indicazioni operative relative ai principali tipi di indagine che vanno svolte, basate sulle indicazioni metodologiche generali fornite dall'Allegato Tecnico del DPCM 12 dicembre 2005 e che saranno trattate nel paragrafo dedicato.

3. INTERVENTO PROPOSTO

3.1. DESCRIZIONE DI MASSIMA

L'intervento oggetto della presente relazione vede la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale complessiva pari a 40,8 MW, destinato alla produzione industriale di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, e delle opere elettriche accessorie così come definite all'art.1 - *octies* "Opere connesse agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili" del D.Lgs. 8 luglio 2010 n.105 "Misure urgenti in materia di energia" così come modificato dalla L. 13 agosto 2010 n.129.

Il sito d'installazione ricade nel territorio amministrativo del comune di Cerignola (FG) ed è localizzato ad oltre 16km a sud-ovest dal centro abitato del Comune.



Inquadramento area di impianto

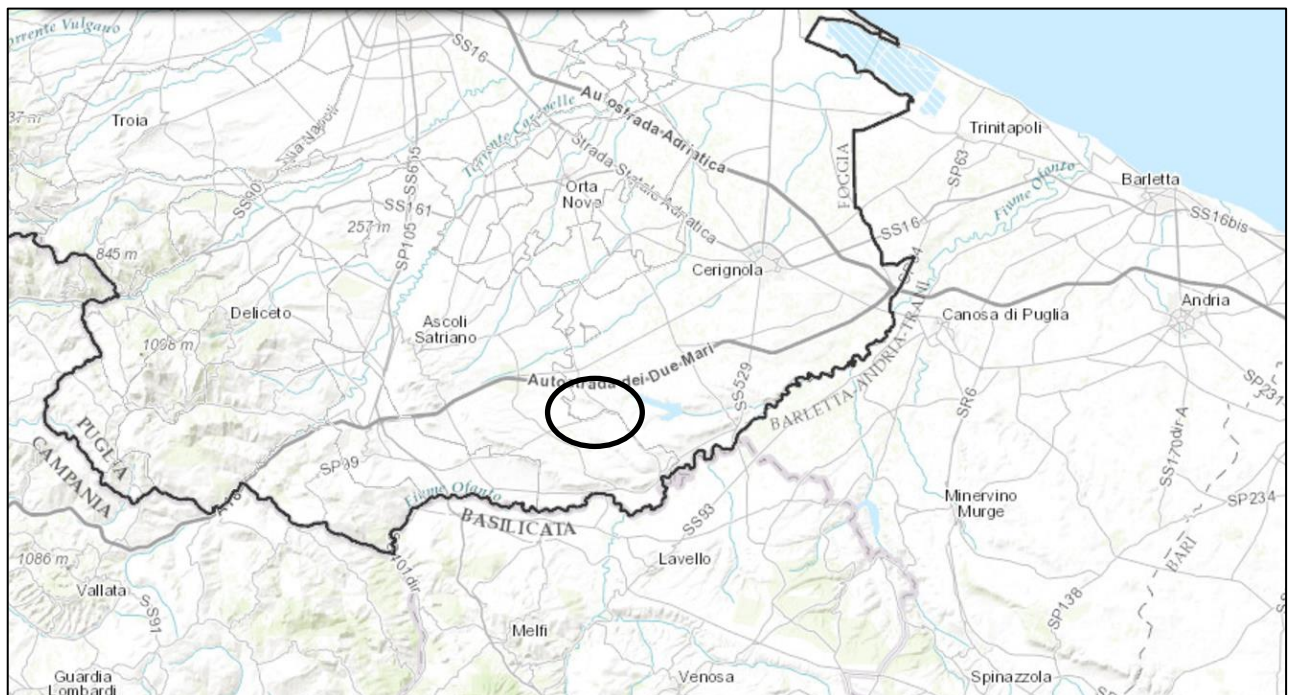
Gli aerogeneratori che saranno impiegati per la realizzazione del parco eolico saranno scelti tra le migliori tecnologie disponibili sul mercato (BAT - Best Available Technology), così come definite nella Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento: *la più efficiente ed avanzata tecnologia, industrialmente disponibile ed applicabile in condizioni tecnicamente valide, in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso*. Rientrano in tale definizione anche le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e dismissione di un impianto.

Al momento della redazione della presente relazione paesaggistica, il modello di aerogeneratore indicato è il modello General Electric GE 3.40-85, con altezza della torre di 110 metri e diametro del rotore pari a 130m (v. paragrafo dedicato)

3.2. LOCALIZZAZIONE DI DETTAGLIO

L'area d'intervento è situata nella parte ovest del territorio comunale di Cerignola, al confine con il Comune di Ascoli Satriano. Tre dei dodici aerogeneratori saranno posizionati in Agro del Comune di Ascoli Satriano. L'impianto è collocato in un area compresa tra:

- l'autostrada Napoli-Canosa a Nord;
- la SP n 97 a Sud;
- la SP n 89 a Ovest;
- la SP n. 82 a Est.



Localizzazione area d'intervento (cerchiata in nero)

L'area di destinazione del parco eolico è collocata in una porzione di territorio avente pendenze modeste e non è interessata da forme di versante a rischio franoso.

L'area di interesse, inoltre, non rientra in aree franose secondo il quadro dettagliato sulla distribuzione dei fenomeni franosi sul territorio italiano elaborato tramite il Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - ISPRA).

La taglia, il numero e la disposizione planimetrica degli aerogeneratori nel sito sono risultati anche da considerazioni volte a contenere al minimo gli effetti modificativi del suolo ed a consentire la coesistenza dell'impianto nel rispetto dell'ambiente e delle attività umane in atto nell'area.

3.3. COORDINATE E TABELLA RIASSUNTIVA LOCALIZZAZIONE DI DETTAGLIO

Di seguito le coordinate geografiche e l'ubicazione catastale degli aerogeneratori con riferimento al Catasto dei Terreni dei Comuni di Cerignola ed Ascoli Satriano.

Tabella 1 - Coordinate di impianto (UTM fuso 33N) ed ubicazione catastale

WTG	E	N	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
WTG1	559120	4556219	ASCOLI SATRIANO	94	31
WTG2	558473	4556087	ASCOLI SATRIANO	94	54
WTG3	558623	4556726	ASCOLI SATRIANO	88	115
WTG4	559751	4558299	ASCOLI SATRIANO	88	16
WTG5	559710	4557647	ASCOLI SATRIANO	88	98
WTG6	560292	4557941	CERIGNOLA	352	18
WTG7	560337	4558596	CERIGNOLA	352	187
WTG8	561506	4558231	CERIGNOLA	352	16
WTG9	560932	4557803	CERIGNOLA	352	235
WTG10	561474	4557438	CERIGNOLA	352	227
WTG11	562114	4557060	CERIGNOLA	354	53
WTG12	562722	4557305	CERIGNOLA	354	27
SSE			ASCOLI SATRIANO	94	61

3.4. CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE

L'energia prodotta dal parco eolico in progetto sarà trasportata mediante cavidotto interrato in MT 30 kV fino ad una Sottostazione Elettrica di Utente 30/150kV da realizzarsi in adiacenza alla SE VALLE di TERNA.

Come si evince anche dagli allegati elaborati grafici, per il trasporto dell'energia elettrica non sarà necessario realizzare alcuna cabina di smistamento.

L'impianto, che comprende complessivamente 12 aerogeneratori sarà suddiviso, da un punto di vista elettrico, in tre sotto-parchi composti da 4 aerogeneratori ciascuno, ed i relativi cavi MT interrati arriveranno direttamente alla sottostazione di utente dalla quale, con un cavidotto interrato AT l'energia sarà immessa nella SSE VALLE di TERNA.

Le opere di utenza necessarie consisteranno quindi nella:

- realizzazione di una sottostazione di utente;
- posa in opera di cavi interrati MT per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori d'impianto alla stazione di trasformazione MT/AT.

Il percorso dei cavidotti è stato definito in considerazione delle esigenze di limitare ed ove possibile eliminare gli oneri ambientali legati alla realizzazione dell'opera e dei seguenti aspetti:

- utilizzare viabilità esistente, al fine di minimizzare l'alterazione dello stato attuale dei luoghi

e limitare l'occupazione territoriale, nonché l'inserimento di nuove infrastrutture distribuite sul territorio;

- impiegare viabilità esistente il cui percorso non interferisca con aree urbanizzate ed abitate, al fine di ridurre i disagi connessi alla messa in opera dei cavidotti;
- minimizzare la lunghezza dei cavi al fine di ottimizzare il layout elettrico d'impianto, garantirne la massima efficienza, limitare e contenere gli impatti indotti dalla messa in opera dei cavidotti e limitare i costi sia in termini ambientali che monetari legati alla realizzazione dell'opera;
- garantire la sicurezza dei cavidotti, in relazione ai rischi di spostamento e deterioramento dei cavi;
- garantire la fattibilità della messa in opera limitando i disagi legati alla fase di cantiere.

Si rimanda agli elaborati grafici di progetto per la visualizzazione del percorso cavidotti.

Ai sensi del Codice della Strada e relativo regolamento di attuazione, sarà richiesta preventiva concessione agli enti proprietari delle strade interessate dalla posa in opera del cavo MT interrato.

Le opere, per quanto possibile, saranno realizzate in modo tale che la loro realizzazione, uso e manutenzione non intralci la circolazione dei veicoli sulle strade garantendo l'accessibilità dalle fasce di pertinenza della strada.

In ogni caso saranno osservate tutte le norme tecniche e di sicurezza previste per il corretto inserimento dell'opera.

4. ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR PUGLIA

Si riportano nelle pagine seguenti stralci cartografici delle varie componenti tutelate dal PPTR PUGLIA, sovrapposte alla Carta Tecnica Regionale.

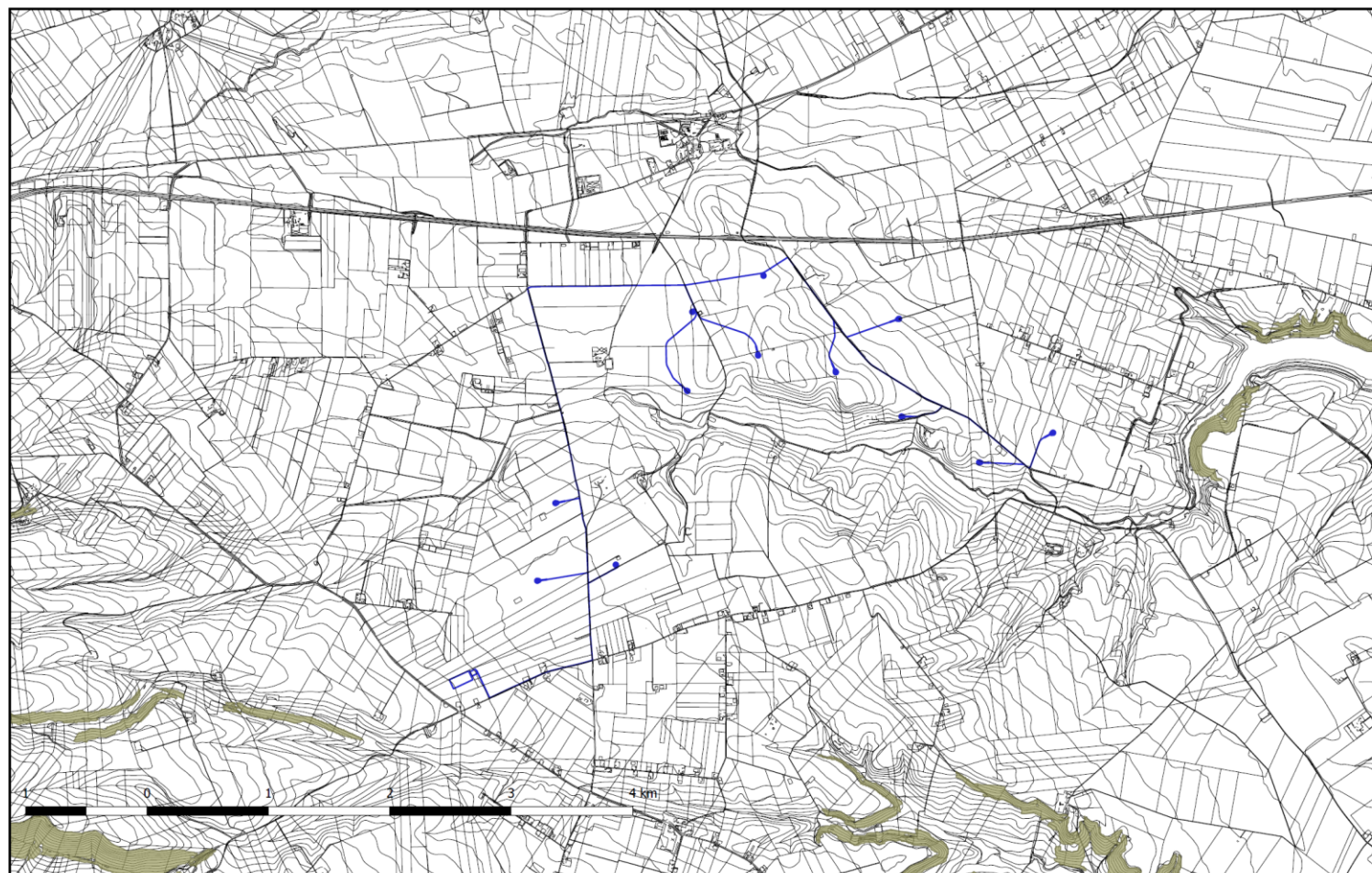
Negli stralci è altresì mostrato il tracciato del cavidotto e la posizione degli aerogeneratori.

(NOTA: le cartografie sono state realizzate mediante utilizzo del servizio cartografico WMS messo a disposizione dal SIT Puglia)

Come si può facilmente verificare:

- l'impianto ed il cavidotto **NON INTERESSANO** componenti delle aree protette e dei siti naturalistici di cui al PPTR Puglia;
- l'impianto ed il cavidotto **NON INTERESSANO** componenti geomorfologiche di cui al PPTR Puglia;
- l'impianto ed il cavidotto **NON INTERESSANO** componenti idrologiche di cui al PPTR Puglia. Sono presenti alcune intersezioni del cavidotto con il reticolo idrografico, delle quali si parlerà nel paragrafo dedicato;
- l'impianto ed il cavidotto **NON INTERESSANO** COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI di cui al PPTR Puglia;
- Per quanto concerne le COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE di cui al PPTR Puglia è da segnalare unicamente l'intersezione del tracciato del cavidotto con la rete tratturi, per tratti peraltro modesti. In merito a questa intersezione si veda il paragrafo dedicato.
- Per quanto concerne le componenti dei valori percettivi di cui al PPTR Puglia, a nord della zona di impianto transita una **strada a valenza paesaggistica**. Si veda, a tal proposito, lo specifico paragrafo.

STRALCIO CARTOGRAFIA PPTR - COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE



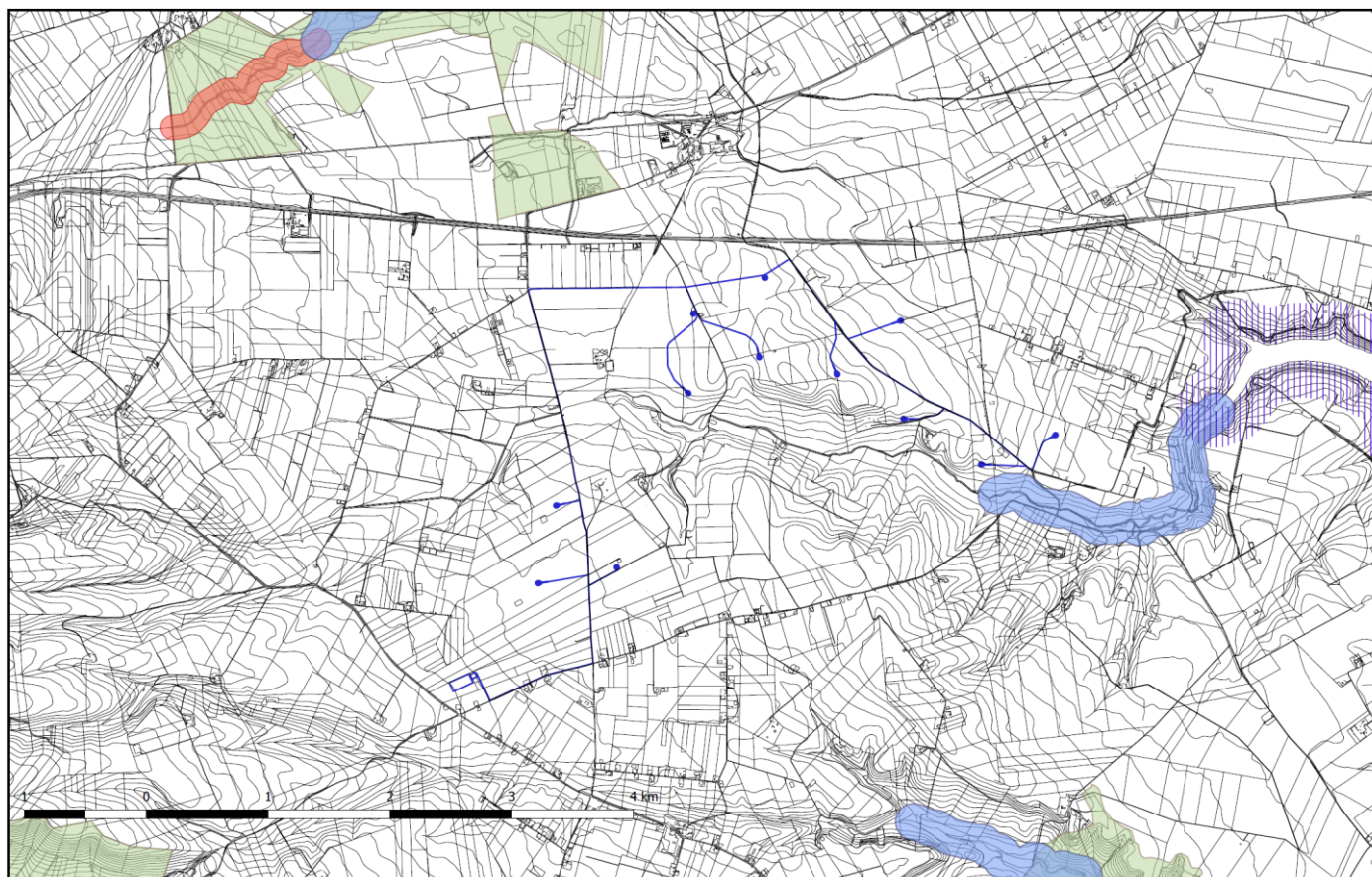
Legenda

PPTR

6.1.1 Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti
- CAVIDOTTO
- AEROGENERATORI







STRALCIO CARTOGRAFIA PPTR - COMPONENTI IDROLOGICHE



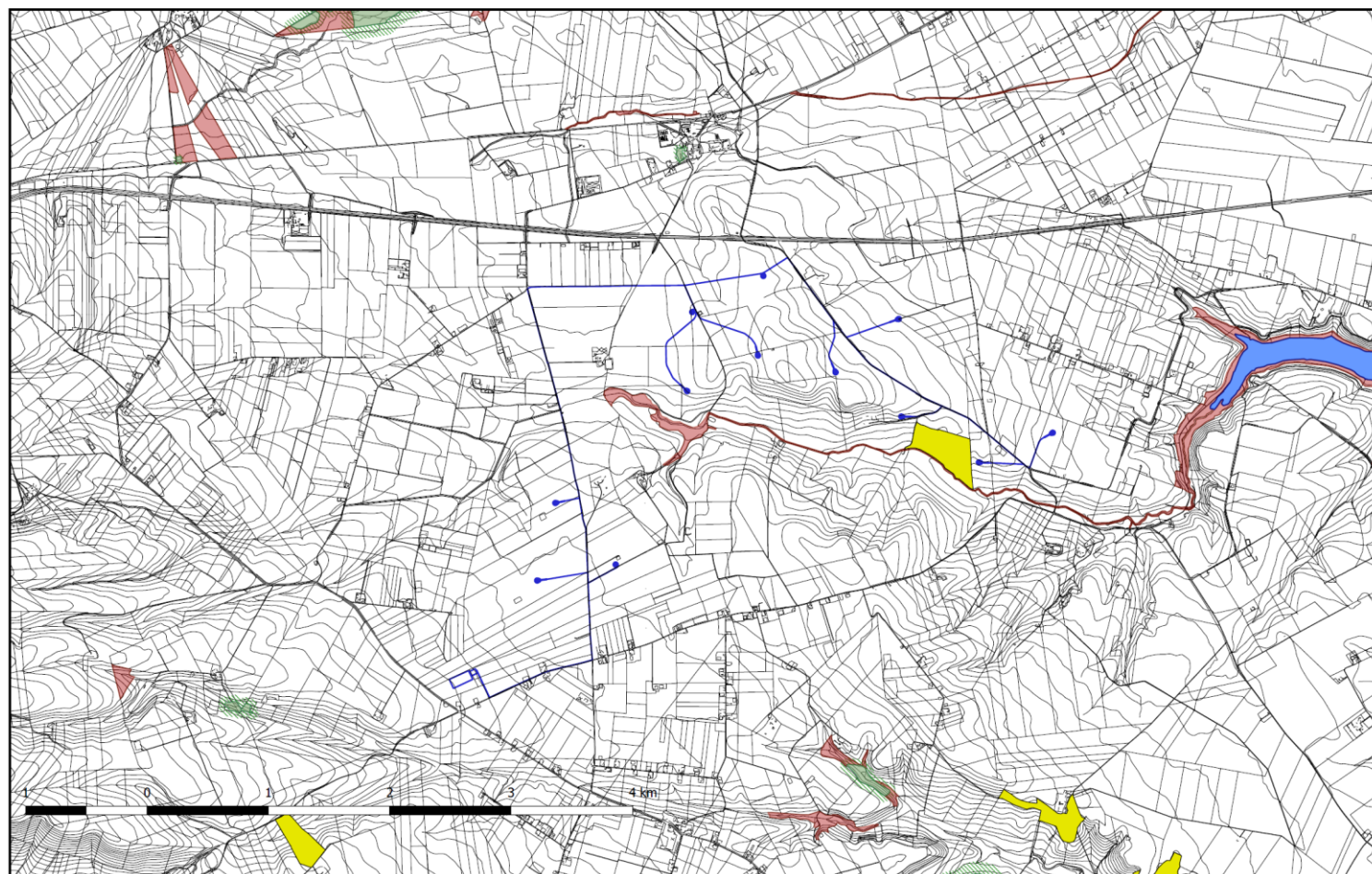
Legenda

PPTR

6.1.2 Componenti idrologiche

-  BP - Territori contermini ai laghi (300m)
-  BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.E.R.
-  UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (1000V)
-  UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico
-  CAVIDOTTO
-  AEROGENERATORI

STRALCIO CARTOGRAFIA PPTR - COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI



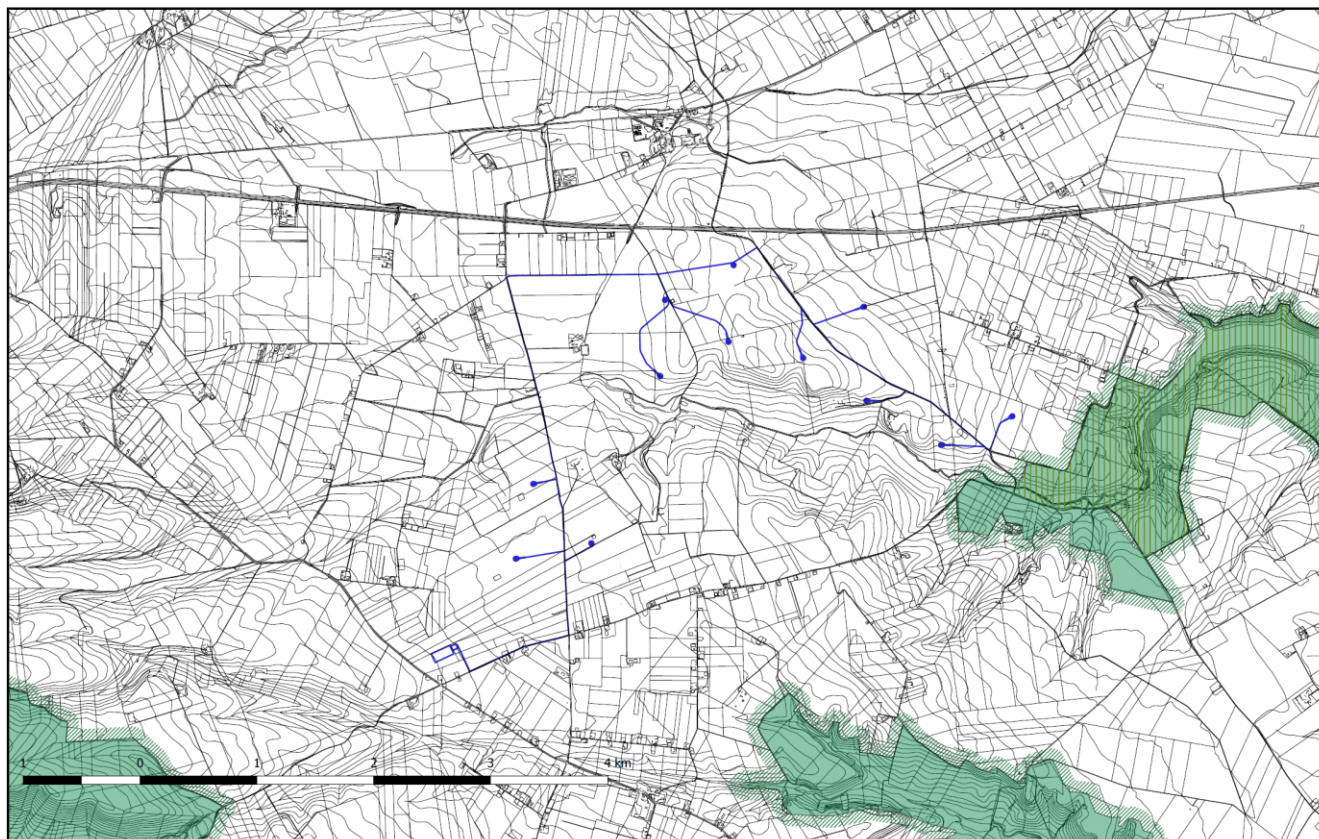
Legenda

PPTR

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi
- UCP - Aree umide
- UCP - Prati e pascoli naturali
- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP - Aree di rispetto dei boschi
- CAVIDOTTO
- AEROGENERATORI

STRALCIO CARTOGRAFIA PPTR - COMPONENTI AREE PROTETTE E SITI NATURALISTICI



Legenda

PPTR

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturali

BP - Parchi e riserve

■ Parco Naturale Regionale

UCP - Siti di rilevanza naturalistica

||| SIC

▨ UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

— CAVIDOTTO

■ AEROGENERATORI

STRALCIO CARTOGRAFIA PPTR - COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE



Legenda

PPTR

6.3.1 Componenti culturali e insediative

BP - Zone gravate da usi civici

UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa

segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche

aree appartenenti alla rete dei tratturi

aree a rischio archeologico

UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

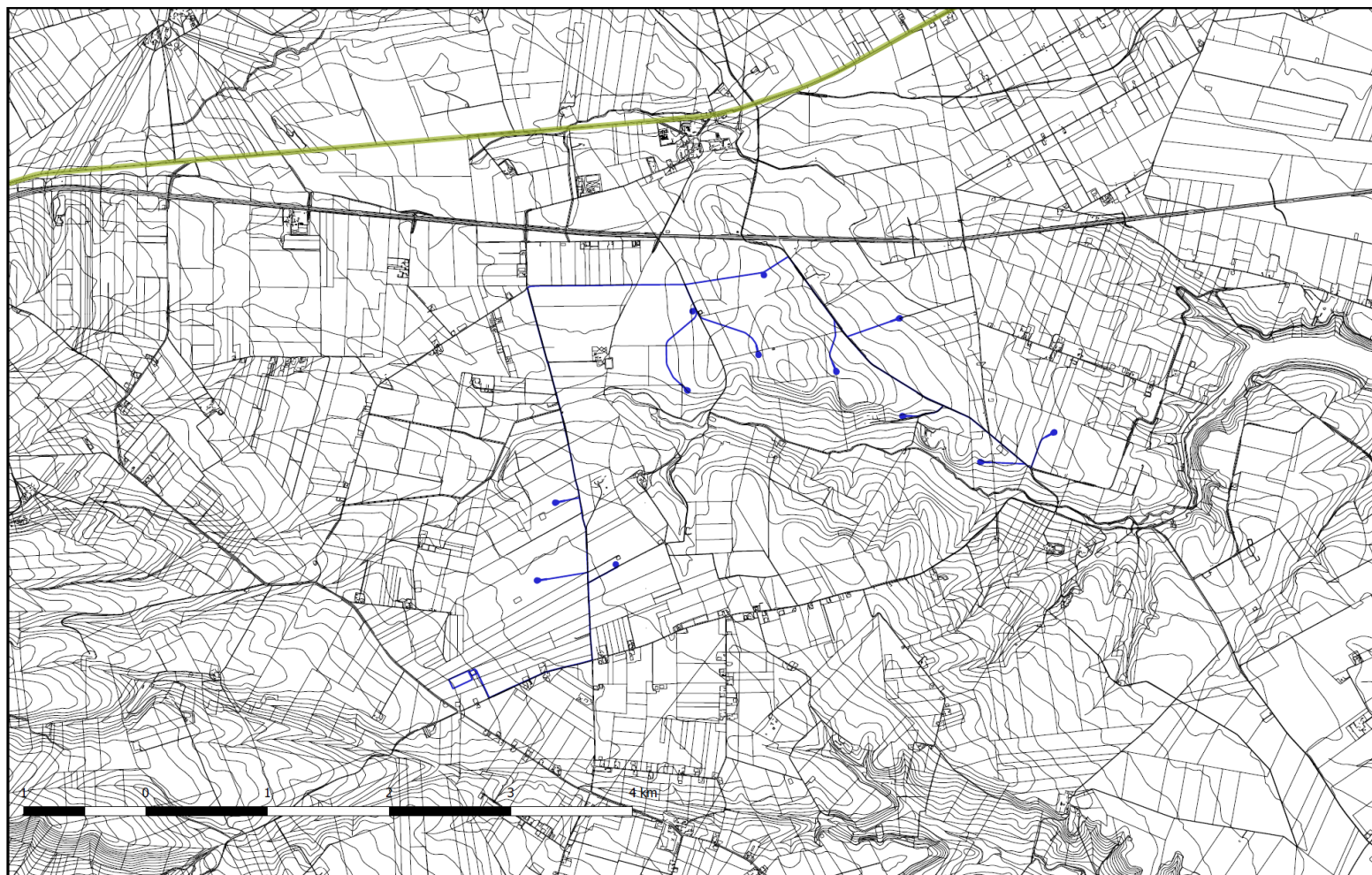
rete tratturi

siti storico culturali

CAVIDOTTO

AEROGENERATORI

STRALCIO CARTOGRAFIA PPTR - COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI



Legenda

PPTR

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

- UCP - Strade a valenza paesaggistica
- CAVIDOTTO
- AEROGENERATORI

4.1. INTERSEZIONI CON LA RETE TRATTURI

All'art. 76 il PPTR Puglia definisce gli **ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative.**

Tra queste componenti, al comma 2 lettera b) sono incluse le **aree appartenenti alla rete dei tratturi** e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca.

Tali tratturi sono classificati in "reintegrati" o "non reintegrati" come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959.

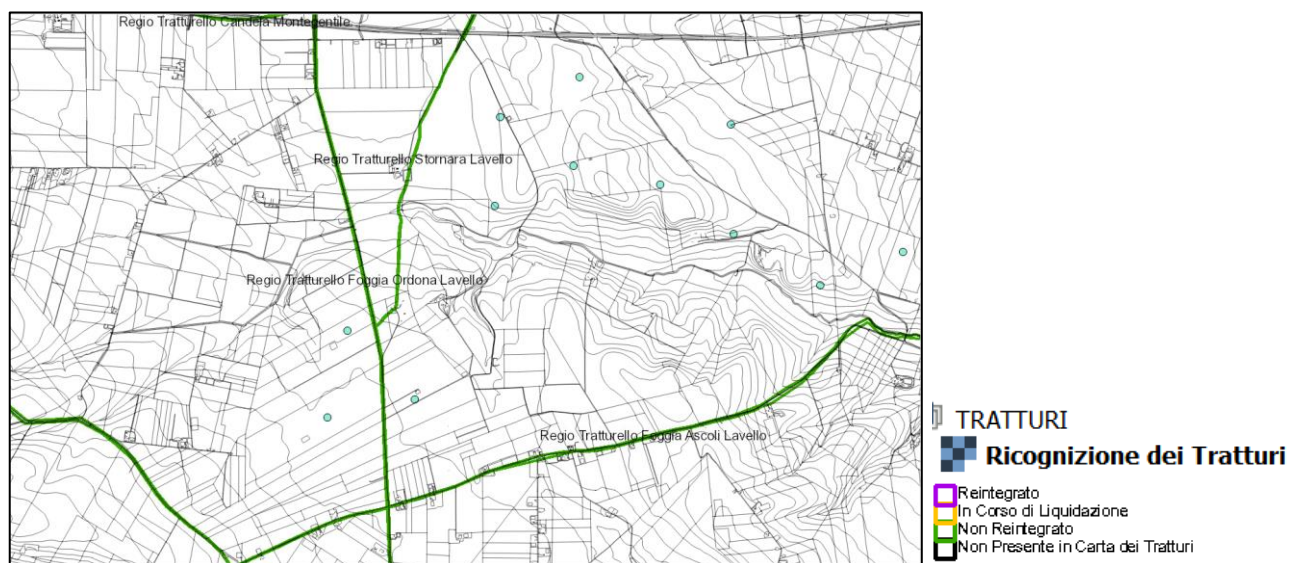
La carta è consultabile attraverso il servizio WMS del SIT Puglia, e se ne riporta di seguito uno stralcio relativo all'area di impianto, dal quale si evince che nell'area di impianto passano **esclusivamente tratturi "non reintegrati"**, ed in particolare:

- i. Il Regio Tratturello Stornara Lavello;
- ii. Il Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello;
- iii. Il regio tratturello Foggia Ascoli Lavello.

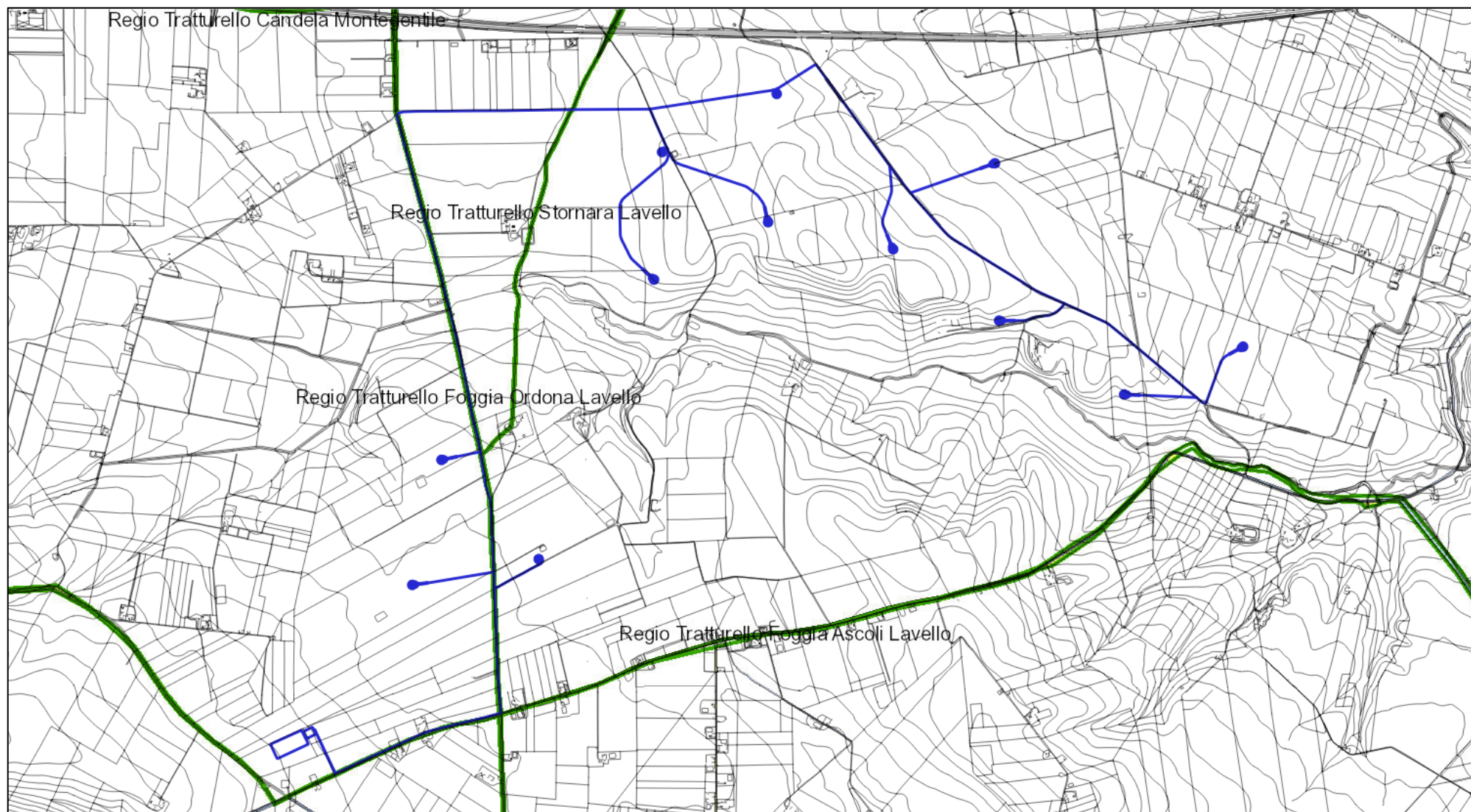
Per una descrizione della funzione storica in generale dei tratturi, si veda il paragrafo relativo all'evoluzione storica, in cui viene trattato l'argomento.

Al fine della messa in opera dei caviodotti interrati MT, in riferimento alla normativa vigente di tutela e conservazione dei tratturi, dovranno essere richiesti i necessari nulla osta agli enti competenti di riferimento:

- Sovrintendenza dei Beni Archeologici;
- Parco Tratturi della Regione Puglia.



Carta Tratturi – Zona di impianto



Carta Tratturi – Zona di impianto – con sovrapposizione cavidotto e WTG

Per quanto riguarda il **Regio Tratturello Stornara Lavello**, si verifica dallo stralcio cartografico alla pagina precedente, che lo stesso sarà attraversato unicamente in maniera trasversale del cavidotto e dalla viabilità di impianto e, pertanto, le modifiche apportate allo stesso saranno di entità modestissima, limitate all'intersezione con il percorso per gli aerogeneratori per una larghezza pari a circa 5 metri.

Peraltro le modifiche saranno relative unicamente all'intersezione con la viabilità di impianto, che sarà una viabilità sterrata di larghezza pari a metri 5 e con il cavidotto interrato in media tensione che seguirà il percorso della viabilità di impianto.

Per quanto riguarda invece il **Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello**, questo sarà interessato dal passaggio del cavidotto interrato per una lunghezza di circa 3,1 km, a partire dall'intersezione con la SP97 e fino alla intersezione con la nuova viabilità di impianto.

Si precisa che non sarà necessario allargare o modificare il tracciato o l'aspetto del tratturello, dal momento che non si passerà lungo di esso per il trasporto degli aerogeneratori se non nel tratto dalla SP 97 fino all'aerogeneratore n. 3 per una lunghezza di 1300mt,

Al termine delle operazioni di interrimento dei cavi MT le condizioni del tratturello saranno riportate allo stato attuale.

Gli aerogeneratori n 1, 2 e 3 arriveranno nelle rispettive posizioni dalla parte SUD, percorrendo i primi 1300 metri circa del tratturello.

A tal fine non sarà necessario eseguire allargamenti, dal momento che la superficie del tratturello è già stata oggetto di interventi di sistemazione in tempi passati.

Nei 1300mt dalla SP 97 si predisporrà il tratto per il passaggio dei componenti e delle gru di montaggio realizzando TEMPORANEAMENTE una fondazione stradale in pietrame di idonee dimensioni e una finitura in brecciato.

Le immagini seguenti mostrano la condizione del tratturello nella parte sud, compresa tra l'incrocio con la SP97 e l'area di installazione della WTG3.





Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello – Condizioni attuali del tratturo nel tratto compreso tra la SP97 e la WTG3

Poiché le attuali condizioni del tratturello nei primi 1300mt dalla SP 97 o sono assolutamente idonee per il futuro transito dei mezzi per la manutenzione degli aerogeneratori (furgoni), al termine della fase di passaggio dei componenti degli aerogeneratori e delle gru per il montaggio, le condizioni della viabilità saranno riportate allo stato attuale e cioè di strada in terra battuta.

Nel tratto a nord della WTG3, di larghezza inferiore al tratto a SUD e con il fondo stradale, sempre in terra battuta ma in condizioni pessime (vedere foto seguenti), sarà interessato unicamente dal passaggio del cavidotto interrato.

Si coglierà l'occasione per mantenerlo e riportarlo a condizioni accettabili, sempre in terra battuta e riportandolo nelle condizioni ottimali di tratturello.



Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello – Condizioni nel tratto compreso a nord della WTG3

CONSTATAZIONE IMPORTANTE:

il Tratturello Foggia Ortona Lavello, nei tratti immediatamente a NORD ed immediatamente a SUD del tratto interessato dalle opere di impianto è stato ASFALTATO ed integrato nella viabilità automobilistica, come si evince dalla documentazione fotografica seguente.



Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello – tratto asfaltato immediatamente a SUD della SP97



Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello – tratto asfaltato immediatamente a NORD della zona oggetto di intervento

Da ultimo, per quanto riguarda il **Regio Tratturello Foggia – Ascoli – Lavello**, si specifica che lo stesso è in effetti una strada asfaltata, dal momento che il tracciato **coincide esattamente con quello della strada provinciale SP 97** e, pertanto, il passaggio di un cavidotto ed il successivo ripristino della superficie stradale **non incidono in alcuna maniera sugli obiettivi di tutela della rete dei tratturi.**

Complessivamente quindi l'effetto delle opere proposte sui tratturi è trascurabile, dal momento che l'unica opera che modificherà lo stato dei luoghi, peraltro IN MANIERA TEMPORANEA, riguarda un tratturello (Foggia-Ortona-Lavello) che:

- i) è classificato come tratturo non reintegrato
- ii) è già stato oggetto di rifacimento per una parte del tratto interessato dall'intervento e, quindi, non presenta più le caratteristiche originarie
- iii) è asfaltato sia nella zona immediatamente a nord che in quella immediatamente a sud delle opere proposte.

4.2. STRADE A VALENZA PAESAGGISTICA

All'art. 38 comma 3 delle NTA del PPTR vengono definiti gli **Ulteriori contesti**, che sono costituiti dagli immobili e dalle aree sottoposti a specifica disciplina di salvaguardia e di utilizzazione ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e) del Codice, finalizzata ad assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Tra gli Ulteriori Contesti, alla lettera u), sono indicate le **Strade a Valenza Paesaggistica**, definite all'art. 85 delle NTA PPTR come quei *tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.*

All'art. 86 delle NTA del PPTR è riportato che gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:

- a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;
- b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;
- c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.

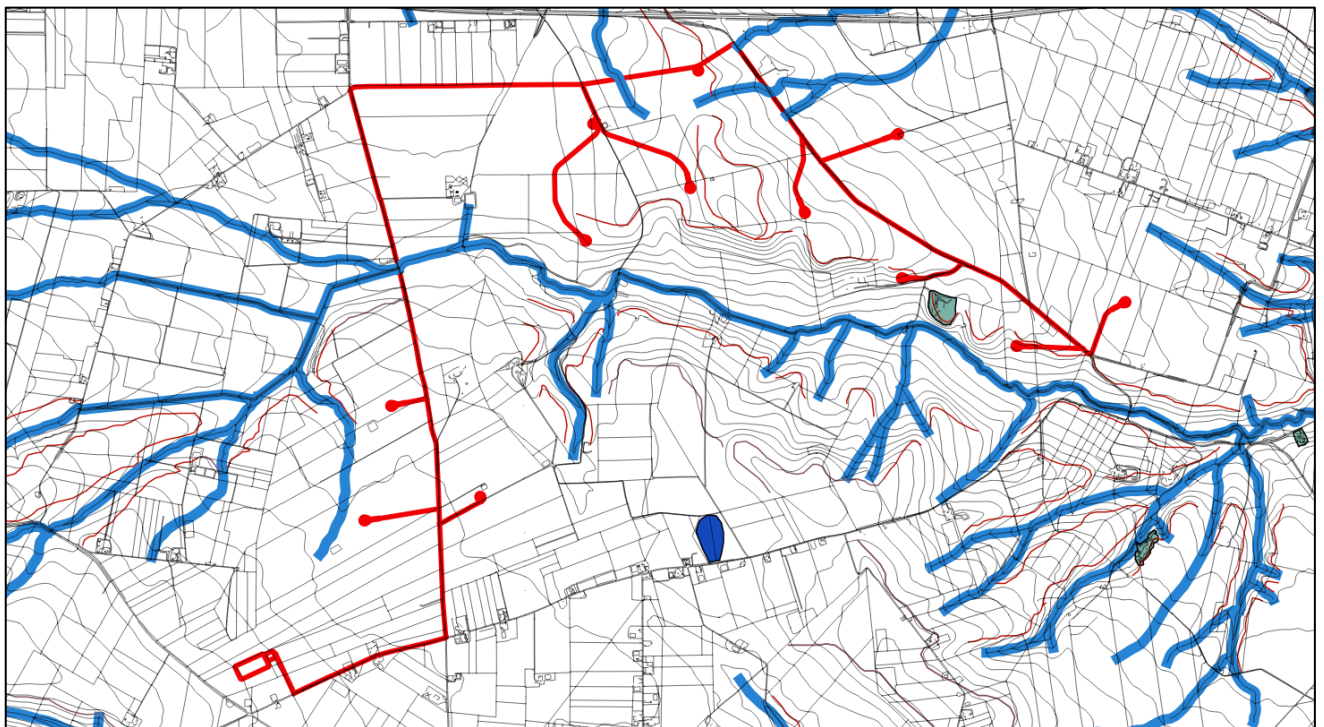
La SP95, qualificata come *Strada a Valenza Paesaggistica*, che collega Cerignola ad Ascoli Satriano e che transita a nord dell'autostrada, che è interdetta al traffico da moltissimo tempo per il fondo incredibilmente sconnesso, si trova ad una distanza minima di circa 1,4 km dall'impianto proposto.

Si ritiene che l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di salvaguardia del PPTR, dal momento che l'inserimento sul territorio dell'impianto eolico proposto non comporterà sostanziali modificazioni del panorama percepito dall'osservatore che si trovi a percorrere la SP95, sia per la distanza dell'impianto proposto dalla strada stessa che per la presenza, nel campo visivo dell'osservatore della SP 95, di altri aerogeneratori ubicati a sud della SP95 e ad OVEST dell'opera in progetto.

Si confrontino anche, a tal proposito, i fotoinserti allegati alla presente relazione.

4.3. INTERSEZIONE DEL CAVIDOTTO INTERRATO CON IL RETICOLO IDROGRAFICO

Si segnala che il tracciato di posa in opera dei cavidotti interseca il reticolo idrografico, come rappresentato sulla cartografia tecnica scaricata dal SIT Puglia nei punti indicati in magenta nello stralcio seguente, ed interessa pertanto gli ambiti di cui all'art. 6 e 10 delle NTA del PAI.



Interferenze dell'impianto con il reticolo idrografico

Le intersezioni del cavidotto interrato con il reticolo idrografico sono individuate nell'elaborato grafico dedicato. Si specifica in questa sede che, in corrispondenza di tutte le intersezioni l'attraversamento sarà realizzato mediante TRIVELLAZIONE ORIZZONTALE CONTROLLATA (TOC).

La TOC è una tecnica di scavo è una tecnologia idonea alla installazione di nuove condotte senza effettuare scavi a cielo aperto e, quindi, senza interferire con il reticolo idrografico neanche in fase di cantiere.

Da un punto di vista realizzativo la TOC viene eseguita in tre fasi:

- a. perforazione pilota: normalmente di piccolo diametro (100-150 mm) si realizza mediante una batteria di perforazione che viene manovrata attraverso apposito sistema di guida; la perforazione pilota può seguire percorsi plano-altimetrici preassegnati che possono contenere anche tratti curvilinei;
- b. alesatura: una volta completato il foro pilota con l'uscita dal terreno dell'utensile viene montato, in testa alla batteria di aste di acciaio, l'utensile per l'allargamento del foro pilota (alesatore), avente un diametro maggiore a quello del foro pilota, e il tutto viene tirato a ritroso verso l'impianto di trivellazione (entry point). Durante il tragitto di rientro l'alesatore allarga il foro pilota. Questo processo può essere ripetuto più volte fino al raggiungimento del diametro richiesto. La sequenza dei passaggi di alesatura segue precisi criteri che dipendono dal tipo di terreno da attraversare e dalle sue caratteristiche geo-litologiche;
- c. tiro (pullback) della tubazione o del cavo del foro (detto anche "varo"): completata l'ultima fase di alesatura, la tubazione da installare viene assemblata fuori terra e collegata, con un'opportuna testa di tiro, alla batteria di aste di perforazione, con interposizione di un giunto girevole reggispinta (detto girevole o swivel) la cui funzione è quella di trasmettere alla tubazione in fase di varo le trazioni ma non le coppie e quindi le rotazioni. Raggiunto il punto di entrata la posa della tubazione si può considerare terminata.

5. CONCLUSIONI

Dall'analisi della localizzazione dell'impianto proposto e delle caratteristiche proprie degli elementi di impianto e delle opere accessorie, si conclude che l'intervento proposto non è tale da apportare alterazioni significative allo stato paesaggistico-ambientale attuale che vadano in contrasto con gli obiettivi di tutela specifici per l'area in questione. Preme portare in evidenza che:

- il progetto di impianto eolico non prevede alcun tipo di intervento che possa in qualche modo alterare le caratteristiche idrologiche e l'equilibrio idrostatico degli elementi idrogeologici presenti, né l'assetto geomorfologico d'insieme;
- è garantito al termine della vite utile dell'impianto il pieno ed incondizionato ripristino delle preesistenti e vigenti condizioni di aspetto e qualità visiva, generale e puntuale dei luoghi;
- l'ingombro dell'impianto in progetto è relativo esclusivamente all'occupazione delle singole torri e relativa fondazione a sostegno di ciascun aerogeneratore ed è pertanto di entità trascurabile rispetto all'area in esame.

Inoltre preme ribadire che:

- l'area d'intervento non è interessata dalla presenza di elementi botanico- faunistici di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica;
- non vi è da sottolineare l'emergenza di specie floristiche protette significative, nelle aree interessate dall'installazione delle opere di impianto;
- non esistono problematiche legate alla fattibilità dell'intervento in quanto il contesto ambientale non presenta valori di particolare pregio o particolare emergenze, la cui tutela mal si concilierebbe con la costruzione dell'impianto eolico e con il suo esercizio.

L'area interessata dal presente progetto ha in sé le caratteristiche di idoneità allo sviluppo dell'impianto eolico previsto per la produzione industriale di energia elettrica da fonte rinnovabile.

L'impianto in progetto non incide in maniera significativa sui vincoli di natura artistica, culturale, storica o archeologica. Le indagini specialistiche hanno evidenziato la fattibilità dal punto di vista geologico e geotecnico dell'intervento.

L'area interessata, pertanto, risulta essere idonea per la realizzazione del presente progetto, sia in termini ambientali che paesaggistici.